

Lillusione Di Dio Le Ragioni Per Non Credere

Qual è l'origine dell'universo? Da dove ha avuto inizio la vita? Sono questi gli interrogativi che da sempre hanno stuzzicato la curiosità e la fantasia dell'uomo. Nel volume sono ripercorse alcune ipotesi cosmologiche che tentano di "spiegare" i segreti dell'universo in cui viviamo. Le ipotesi avanzate sono il prodotto di quelle moderne teorie fisiche che costituiscono pezzi fondamentali della più straordinaria avventura intellettuale dell'uomo. Chi ha acceso la miccia che ha dato vita al Big Bang? Il nostro universo è unico? Alcuni modelli ipotizzano l'esistenza di molti universi coesistenti col nostro. Qualcuno porta ad affermare che la scienza dimostra che l'universo può crearsi spontaneamente dal nulla e Dio non è necessario. Che fiducia possiamo dare a tali modelli? Possono essere confermati? Attualmente la scienza non ha né dimostrato né escluso niente. I risultati scientifici, basati sull'osservazione, si limitano a suggerire la necessità di una riflessione su uno stadio più profondo di conoscenza. La ricerca moderna più estrema conduce l'uomo ad una parziale conoscenza di appena il quattro per cento dell'universo fisico. E rimane il mistero su quell'armonioso e incredibile "Ordine Cosmico" di cui la nostra specie ha da sempre provato stupore e reverenza.

L'illusione di Dio. Le ragioni per non credere Oscar saggiL'illusione di Dio. Le ragioni per non credereEdizioni MondadoriL'illusione di DioEdizioni Mondadori

Surging from the onto-poietic vital timing of life, human self-consciousness prompts the innermost desire to rise above its brute facts. Imaginatio creatrix inspires us to fabulate these facts into events and plots with personal significance attempting to delineate a life-course in life-stories within the ever-flowing stream – existence. Seeking their deep motivations, causes and concatenations, we fabulate relatively stabilized networks of interconnecting meaning – history. But to understand the meaning and sense of these networks' reconfigurations call for the purpose and telos of our endless undertaking; they remain always incomplete, carried onwards with the current of life, while fluctuating with personal experience in the play of memory. Facts and life stories, subjective desires and propensities, the circumambient world in its historical moves, creative logos and mythos, personal freedom and inward stirrings thrown in an enigmatic interplay, prompt our imperative thirst for the meaning of this course, its purpose and its fulfillment – the sense of it all. To disentangle all this animates the passions of the literary genius. The focus of this collection is to isolate the main arteries running through the intermingled forces prompting our quest to endow life with meaning. Papers by: Jadwiga Smith, Lawrence Kimmel, Alira Ashvo-Munoz, William D. Melaney, Imafedia Okhamafe, Michel Dion, Franck Dalmas, Ludmila Molodkina, Victor Gerald Rivas, Rebecca M. Painter, Matti Itkonen, Raymond J. Wilson III, Christopher S. Schreiner, Bruce Ross, Bernadette Prochaska, Tsung-I Dow, Jerre Collins, Cezary Jozef Olbromski, Victor Kocay, Roberto Verolini.

Lord Smile, nel suo libro *Storia Profonda*, afferma che la concezione dell'inizio della storia, basata sull'invenzione della scrittura e sulla nascita della civiltà, risente ancora oggi della datazione proveniente dal quadro religioso ebraico-cristiano. Diversi studi sul cervello, come quello di Jarred Diamond, ci permettono ora di studiare l'evoluzione dell'essere umano in una prospettiva che tiene conto di tutti quei fattori che hanno modellato i nostri comportamenti. Attraverso i metodi di datazione delle rocce e dei fossili, possiamo ipotizzare gli eventi che hanno caratterizzato le ere del nostro pianeta. Le attuali capacità tecnologiche consentono di elaborare precise mappe cerebrali dove si sviluppano le funzioni razionali, sensitive, motorie, emozionali, istintive. Secondo la teoria del Gene Egoista di R. Dawkins, l'unica forza a cui l'organismo obbedisce istintivamente è la sopravvivenza. In tal senso il DNA costruisce il nostro corpo adattandolo, quando necessario, per superare gli ostacoli al suo sviluppo. Ogni individuo, perciò, ha in sé la forza che si identifica con la sopravvivenza, "Dio" a cui obbedire. In tale prospettiva, la ragione e l'istinto sono strumenti del DNA. Un'aspra polemica è in atto tra fautori del darwinismo e seguaci dell'Intelligent Design, atei di solito i primi, credenti i secondi. Darwin da un lato, Dio dall'altro, ovvero: 'Se' il darwinismo è vero... 'allora'... 'Dio non esiste'. Viceversa: 'se' Dio esiste... 'allora'... 'il darwinismo è falso'. Ma le cose stanno veramente così? Uno dei più famosi principi della biologia, l'esclusione competitiva, afferma che la più efficace competizione si ha tra specie simili: predatori vs predatori, erbivori vs erbivori, etc. Perché non applicare questo principio nella contesa filosofica tra ipotesi metafisiche in gara per lo stesso ambito: il Sacro? Invece di contestare il canone Sacro dall'esterno, perché non proporre una alternativa agnostica, laica ma interna al tema filosofico del Sacro, ai sensi di una sana competizione epistemologica? Forse non si doveva 'spingere' per chiudere quella porta: forse la si doveva 'tirare a sé', per aprirla, senza timori, all'indagine filosofica laica.

Qual è il pensiero dei milioni di italiani che non credono? Come si traduce in pratica? Come vivono? Quali scelte compiono? Perché le compiono? Raffaele Carcano, ex segretario dell'Uaar, tenterà di rispondere a queste domande e a molte altre. Partendo dal presupposto che, quando si ritiene di avere una sola vita a disposizione, si aprono immediatamente innumerevoli possibilità. Al punto che esistono forse tanti ateismi e agnosticismi quanti sono gli atei e gli agnostici. Certo: vivendo in Italia si devono anche fare i conti con istituzioni profondamente clericali. L'assenza di laicità ha pesanti conseguenze sulla vita di ogni giorno di tutti i cittadini e, in particolare, sui cittadini che non sentono alcun bisogno di Dio. E porta dunque a compiere scelte molto differenti. Eppure tutte significative. Questo libro racconta esperienze da cui potrete estrarre ciò che vorrete, se lo vorrete. Non vi dispenserà consigli: semmai l'invito a fare scelte consapevoli, corredato da qualche strumento utile allo scopo. Non vi proporrà un'etica a uso e consumo degli atei e degli agnostici. Ma cercherà invece di descrivervi le loro etiche, quelle che modellano vite qualche volta difficili,

frequentemente belle, persino entusiasmanti.

Controllo delle profezie evangeliche: incredibilmente tutte false Inaffidabilità dei testi canonici: contraddizioni di sostanza degli evangelisti fra di loro e con se stessi. Analisi delle tracce verosimili dei vangeli che trapelano sotto una coltre di fantasticherie leggendarie, per enucleare un'identità del presunto messia risultante ben diversa da quella mistica proposta dalla tradizione ideologica ufficiale della Chiesa cattolica. Jesus realizzerebbe una assai strana carriera: da Messia ebreo liberatore a Cristo di Stato dell'Impero oppressore del suo popolo.

L'ipotesi Dio, che sembrava tramontata con i maestri del sospetto (Marx-Nietzsche-Freud) egemoni nella cultura di gran parte del Novecento, torna a riproporsi come centrale in questa nostra epoca post-moderna. Tra i filosofi europei di questa riscoperta un posto di primo piano spetta all'italiano Pietro Prini (1915-2008), allievo di Gabriel Marcel, amico di Ricoeur, esponente di spicco dell'esistenzialismo cristiano in Italia. I saggi raccolti in questo volume intendono presentare al lettore alcune decisive sfaccettature del pensiero del filosofo, che i recenti cambiamenti intervenuti nella Chiesa rendono di grande attualità.

Se analizziamo la posizione dell'uomo nel Cosmo osserviamo che il modo di abitare la Terra e di essere in relazione con le altre realtà manifesta una trascendenza non solo nei confronti del proprio pianeta, ma anche dell'intero Universo. C'è bisogno, di un'analisi dell'uomo sia nella sua struttura materiale, organica e vivente, sia nelle sue relazioni con le altre realtà. Attraverso l'analisi dell'uomo, questo saggio tenta dunque non soltanto di confrontare le proprietà dei diversi esseri nel mondo, in modo particolare i viventi, ma soprattutto di stabilire qual è l'essenza dell'esistenza umana.

Sono passati più di sessant'anni da quando lo storico delle religioni Mircea Eliade ha dato alle stampe la sua monografia dedicata allo sciamanesimo, un testo rivelatosi decisivo per imporre l'argomento nel dibattito interno alla storia delle religioni. La seconda edizione, aumentata e tradotta nel 1964 per il mercato editoriale statunitense, ha poi avuto un impatto significativo sui riferimenti culturali della giovane generazione dell'epoca. Sorprendentemente, e malgrado il successo dell'opera, non esiste a tutt'oggi un'analisi critica dedicata alla formazione eliadiana del concetto di sciamanesimo. Si è così creato un vuoto storiografico che ha gravato sulle ricostruzioni e sulle interpretazioni del pensiero dello storico delle religioni. Evoluzionismo antidarwiniano, psicoanalisi, te(le)ologia, folklore, paleontologia e paleoantropologia, letteratura fantastica, paranormale e sovrannaturale, politica reazionaria e anti-occidentale sono alcuni tra gli strumenti discorsivi che entrano a vario titolo nel laboratorio della complessa macchina mitografica eliadiana. Andare a monte di questi riferimenti bio-biografici, tracciare le coordinate dei contatti intellettuali e decostruire le trame dei prestiti concettuali è quanto si propone di fare l'indagine presentata in questo libro.

Maria è colei che è posta accanto al Figlio per combattere il Male e i suoi negativi influssi con l'arma dell'umiltà, della santità,

della confidenza nella forza benefica di Dio. La persona di Maria, così unita a Cristo nella sua inimicizia e lotta contro Satana, ci è di grande aiuto non solo perché ci trascina con il suo esempio dalla parte di Cristo, ma anche perché offre un modello antropologico di alta qualità e coerenza. Questo volume, che esce in occasione del primo anniversario della morte di padre Stefano De Fiores, è l'ulteriore testimonianza dell'amore appassionato dell'Autore verso la Madre di Gesù e madre dei credenti, a cui egli ha dedicato l'intera vita e il proprio servizio teologico e spirituale.

Da tempo teologi e sociologi cercano di capire che cosa succede oggi nel cattolicesimo. Mentre tutto cambia, nel disorientamento generale della società e della cultura, la Chiesa vive uno dei momenti forse più critici della sua storia. Un vero "inverno". Ci si interroga sul futuro e c'è chi si chiede se siamo gli ultimi cristiani. Molti sintomi ci fanno temere di esserlo davvero, almeno in Europa, dove si rischia il processo di estinzione toccato alla civiltà cristiana del Medio Oriente. Dal luogo dove otto secoli fa Francesco di Assisi si spogliò fino alla nudità per esprimere la sua scelta radicale di Cristo, obbedendo alla voce del Crocifisso che gli chiedeva di "riparare la sua casa in rovina", l'Autore dà uno sguardo generale al nostro tempo, additando le vie di un nuovo slancio evangelizzatore centrato sulle piccole comunità plasmate di Vangelo e fraternità. Una "nuova primavera" della Chiesa, possibile se, come i discepoli di Emmaus, ascoltiamo il Risorto che cammina al nostro fianco e ci riscalda il cuore.

Questo volume contiene una serie di contributi che intendono illustrare i principali temi che sono oggetto di una nuova articolazione del rapporto tra fede e scienza: dal rapporto tra fede e cultura allo specifico intreccio tra fede e scienza come si... Per Spong "il cristianesimo non è semplicemente fede ricevuta, ma una fede che cresce costantemente nell'interazione con il mondo; egli evidenzia come sia possibile fare della fede una forza contro l'ingiustizia e la mancanza di compassione nella nostra società moderna" (Karen Armstrong, autrice di Storia di Dio). Cinquecento anni dopo la Riforma del 1517, il cristianesimo è di nuovo in crisi. Non essendosi adattato ai progressi del nostro pensiero e delle nostre prospettive spirituali, si è aggrappato a concetti superati e ha difeso tenacemente dogmi formati prima dei grandi avanzamenti nel pensiero umano, di cui siamo testimoni. Per il vescovo Spong, esponente di una nuova interpretazione del cristianesimo, i credo sono diventati semplicemente non credibili. In questo suo ultimo libro, forse il più importante di tutta la sua riflessione teologica, Spong commenta ampiamente le sue "dodici tesi": un coraggioso e meritorio tentativo di portare le conoscenze accademiche attuali sui punti cruciali della Bibbia e del cristianesimo ecclesiastico ai cristiani che siedono nelle panche delle chiese e, più ancora, a quelli che se ne sono allontanati. In questo libro fondamentale, tradotto per la prima volta in italiano, Boyer spiega come gli esseri umani abbiano formato i loro concetti religiosi e i motivi della loro diffusione culturale. L'autore giunge a una spiegazione naturalista della religione senza tralasciare nessun aspetto: il sovrannaturale, gli spiriti e gli dèi, il rapporto tra religione, morale e sentimenti negativi, il culto dei morti, l'importanza dei rituali, la formulazione di dottrine e l'esclusione dei non aderenti dal tessuto sociale. Attraverso esempi provenienti dalle civiltà di tutto il mondo, Boyer cerca di dimostrare la sua ipotesi secondo cui le credenze religiose esisterebbero a prescindere dall'utilità che esse conservano storicamente nei fenomeni di coesione sociale e in quelli della trasmissione culturale. Fingendo di credere ai fatti narrati nel sacro libro dei cristiani, l'autore si è trovato di fronte ad un profondo vuoto, ad un clamoroso inganno e

ad una patente falsità. A confutare, infatti, quell'iperbolica esaltazione chiesastica dei principali personaggi biblici da essa considerati e caldamente proposti come "modelli di virtù" da rispettare, da amare e soprattutto da imitare, costui, rileggendo e ripassando in rassegna i passi della Bibbia della CEI relativi soprattutto alla confusa biblica biografia dei personaggi, dimostra l'assoluta infondatezza e pericolosità di tale credenza. Ed in effetti perfino Mosè, Giosuè, Abramo, Davide, oggetti del presente saggio, risultano non più in possesso di quelle oneste virtù esaltate dalla chiesa, bensì dotati chiaramente di ben altre riprovevoli qualità.

La lettura di questo breve manuale è vivamente sconsigliata a tutti coloro che intendano acquisire una conoscenza supportata da fatti, dati e dimostrazioni scientifiche relativamente al reale significato terapeutico e alla efficacia della naturopatia, dell'omeopatia e delle medicine alternative in genere, e a chi preferisce pensare anziché credere. Esso si rivolge a coloro che vogliono semplicemente avere una conferma, il più possibile autorevole, della validità delle proprie credenze, senza rischiare di sottoporle a critica e a verifica. Per questo motivo, l'aspirante perfetto naturopata o il seguace delle medicine alternative è vivamente invitato a saltare a piè pari la parte introduttiva e a leggere solo ed esclusivamente le parti del testo in neretto relative ai dogmi cui deve fare riferimento nella sua attività professionale.

Perché la gente crede in Dio? Non per i motivi che ci potremmo aspettare leggendo i soliti libri sull'argomento: non per l'efficacia dell'evangelizzazione, non per una profonda riflessione interiore, non per la condivisione di "prove" filosofiche. Le religioni possono essere molto diverse, ma i motivi più frequentemente citati dai loro fedeli sono molto simili e molto semplici. E forse per questo non erano stati, sinora, presi molto sul serio. Lo scopo di questo libro non è dimostrare l'inesistenza degli dei. Non è neppure un attacco alla religione e alle credenze degli individui. È invece una rispettosa replica alle persone che condividono pubblicamente i motivi per cui credono in un dio o negli dei. Cinquanta piacevoli chiacchierate che, senza ignorare il lato oscuro della religione, sono state pensate per stimolare il pensiero critico di ognuno. Perché tutti, prima o poi, siamo coinvolti in discussioni sull'esistenza di dio.

Ai nostri giorni la domanda sull'esistenza di Dio sembra non interessare buona parte delle persone. Eppure gli esseri umani non possono sfuggire agli interrogativi fondamentali sull'origine di tutte le cose e sul senso della propria esistenza. Al fondo di ogni riflessione e convinzione umana si trova il problema di conferire un significato al proprio esistere, quindi necessariamente al mondo di cui si fa integralmente parte. Che ne siamo consapevoli oppure no, per vivere abbiamo bisogno di nutrire fiducia nella vita, dobbiamo cioè affidarci a un senso che la giustifichi e la sostenga. Il contesto attuale, dominato dalla scienza moderna e dalla tecnologia, costringe inoltre ad affrontare le questioni del senso della vita e dell'universo in maniera nuova rispetto al passato, tenendo conto dello sfondo culturale del tutto originale in cui si colloca la domanda sulla possibilità o meno dell'esistenza di un Creatore, secondo l'idea proposta dalle tre religioni monoteistiche (cristianesimo, ebraismo e islam), nonché da tutta la cultura occidentale e in parte da quella orientale.

Questo libro non pretende di dare risposte esaurienti alle domande che le donne e gli uomini di oggi - credenti e non credenti - si pongono su quanto sta accadendo nel mondo. Ai credenti queste pagine propongono una rilettura meno abitudinaria e meno distratta di un caposaldo della loro fede, la provvidenza, non per eliminare dubbi, ma per renderli fecondi stimoli alla riflessione personale. Ai non credenti esse si rivolgono nella convinzione che in ogni non credente si nasconde un non credente, e che, allo stesso modo, in ogni non credente si cela spesso un'inquietudine interiore che lo porta a non accontentarsi dei soli fatti e lo spinge a cercarne il senso. La visione cristiana della provvidenza non è certamente il punto di partenza di tale ricerca, ma potrebbe esserne il punto d'arrivo.

Ogni giorno siamo chiamati a scelte morali nuove e difficili e di certo fondamentali per la nostra vita: dalla bioetica al

trattamento degli animali, dalle trasformazioni dell'ambiente alla pluralità delle culture e alla distribuzione delle risorse tra gli esseri umani. Confrontandosi con la filosofia e la ricerca empirica dall'Illuminismo a oggi, Eugenio Lecaldano propone un'introduzione generale alla filosofia morale che, messe da parte impostazioni rigide e schematiche, mostra il ruolo risolutivo delle emozioni e dei sentimenti, vitali per le relazioni tra le persone.

Il volume nella prima parte presenta una ricognizione sulla postmodernità che, al di là dell'acceso e irrisolto conflitto delle interpretazioni, rimane il termine che raccoglie più consenso per indicare la contemporaneità complessa e frammentata e altamente sfuggente alla "presa" dei concetti. Sono presentate le posizioni alcuni interpreti di spicco (Lyotard, Vattimo, Habermas) e di alcuni fenomeni come il neopaganesimo e il ritorno del sacro. Nella seconda parte si tenta un approccio teologico-fondamentale per evidenziare la "posta in gioco", ovvero la crisi della ragione nella postmodernità e la necessità di ritrovarla oltre le derive ideologiche moderne, restituendole quel ruolo decisivo nella vita di luogo della domanda di senso oltre la sua proclamata irrilevanza.

Dall'introduzione dell'Autore: "In questo libro tratto del matrimonio omosessuale e sostengo la sua legittimità sotto il profilo giuridico e sotto il profilo morale. In particolare, la tesi che presento qui è che la legislazione italiana non pone ostacoli alla celebrazione di validi matrimoni civili tra persone dello stesso sesso, e che il rifiuto di celebrarli opposto dai funzionari (e avallato dai magistrati interpellati) dipende da un'interpretazione delle norme vigenti condizionata dal pregiudizio in base al quale il matrimonio civile è inteso come una sorta di facsimile del matrimonio religioso cattolico. In fondo, si potrebbe pensare, il matrimonio omosessuale è cosa che riguarda poche persone, non fosse altro perché gli omosessuali sono una minoranza e gli omosessuali che vogliono sposarsi sono ancor meno. In realtà, non è affatto così. Ragionare sul matrimonio omosessuale, e soprattutto sulle ragioni addotte contro il suo riconoscimento nel nostro ordinamento, è ragionare su di un tema di fondamentale importanza per la definizione dei principi di un ordinamento giuridico positivo. Lo specifico del matrimonio omosessuale rappresenta un punto di osservazione nel quale convergono problemi di carattere ben più vasto e generale, come i diritti individuali e l'estensione del potere statale, che riguardano da vicino tutti.

Lo scopo di questo libro non è solo dimostrare l'assoluta improbabilità dell'esistenza di un essere superiore, creatore del cielo e della terra; ma quello di denunciare come ogni forma di religione possa trasformarsi in fondamentalismo, fomentare guerre, condizionare le menti dei bambini.

[Copyright: 26ed7d602ef6f4dd20e18a6708b05d61](https://www.pdfdrive.com/lillusione-di-dio-le-ragioni-per-non-credere-ebook.html)